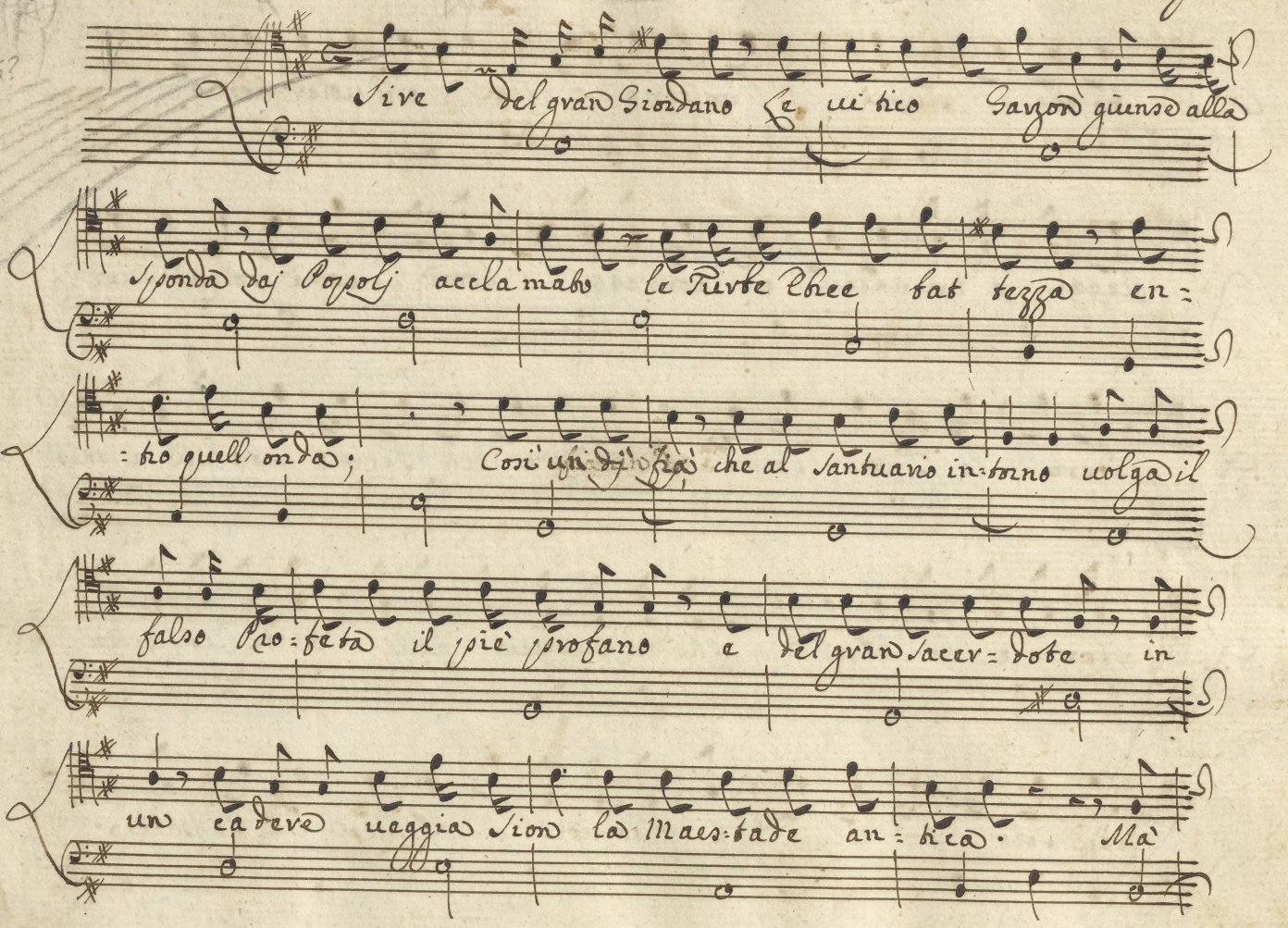
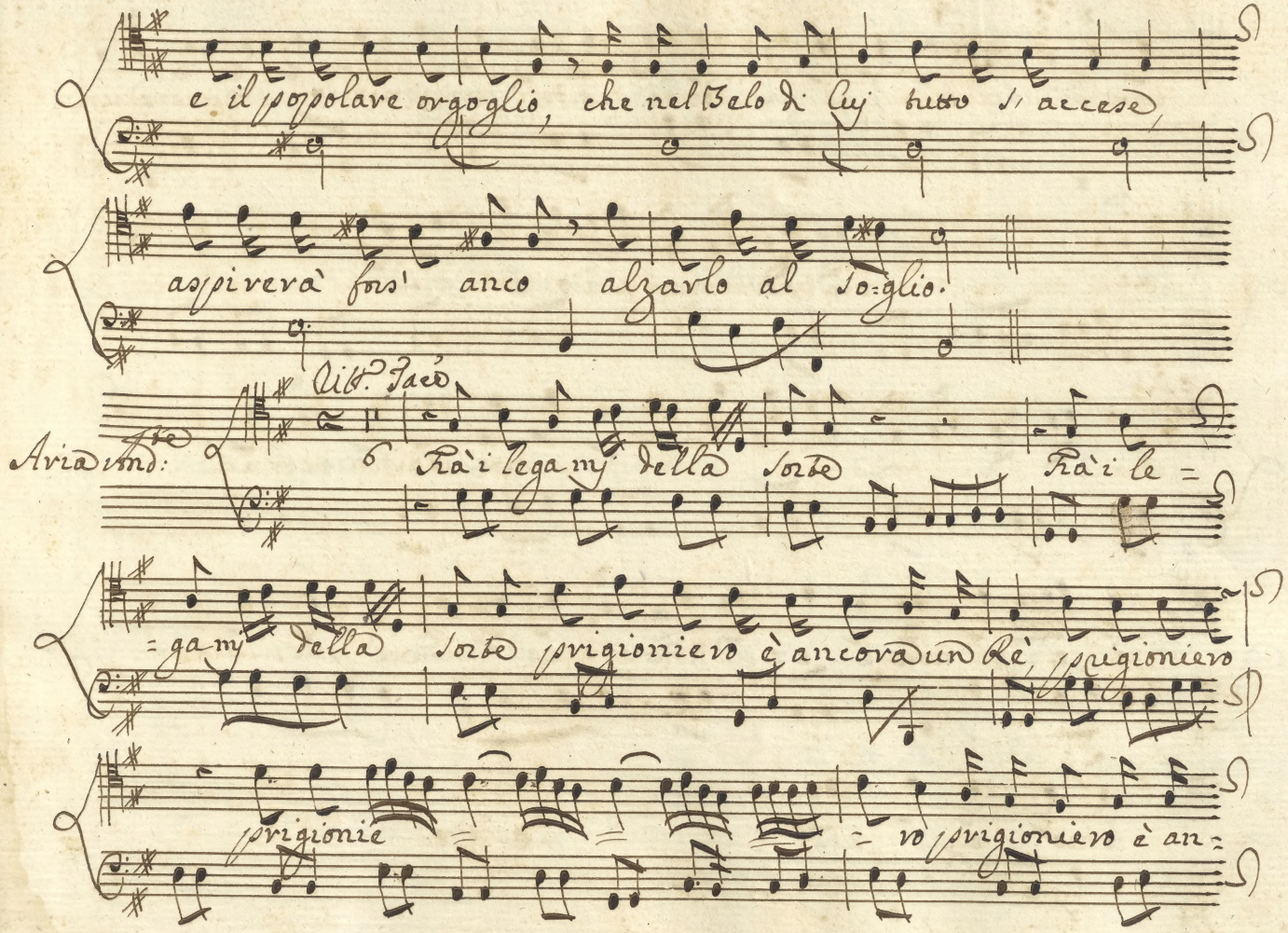
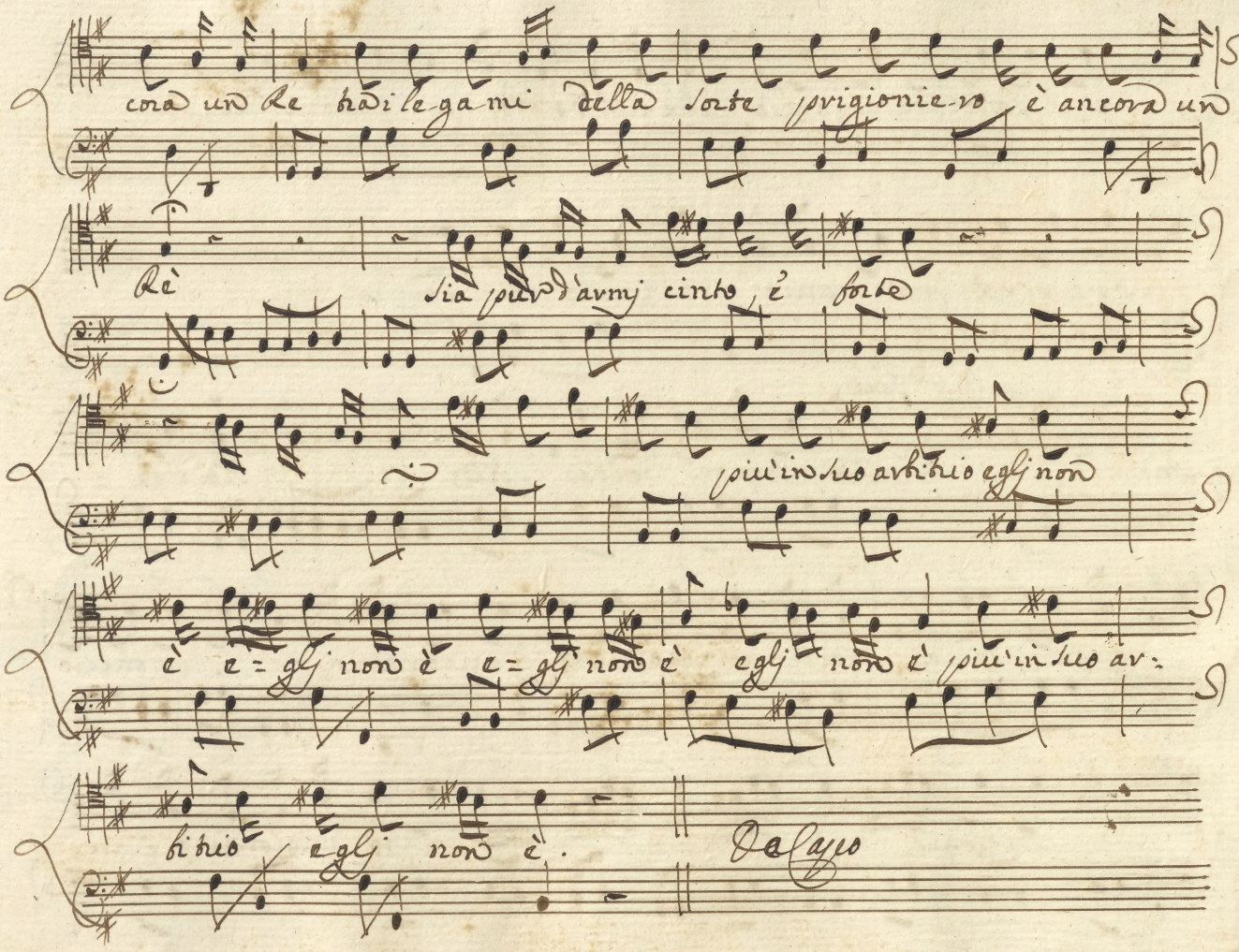
MSC
M
1619
.D3
1725?

Parte di Giasparte

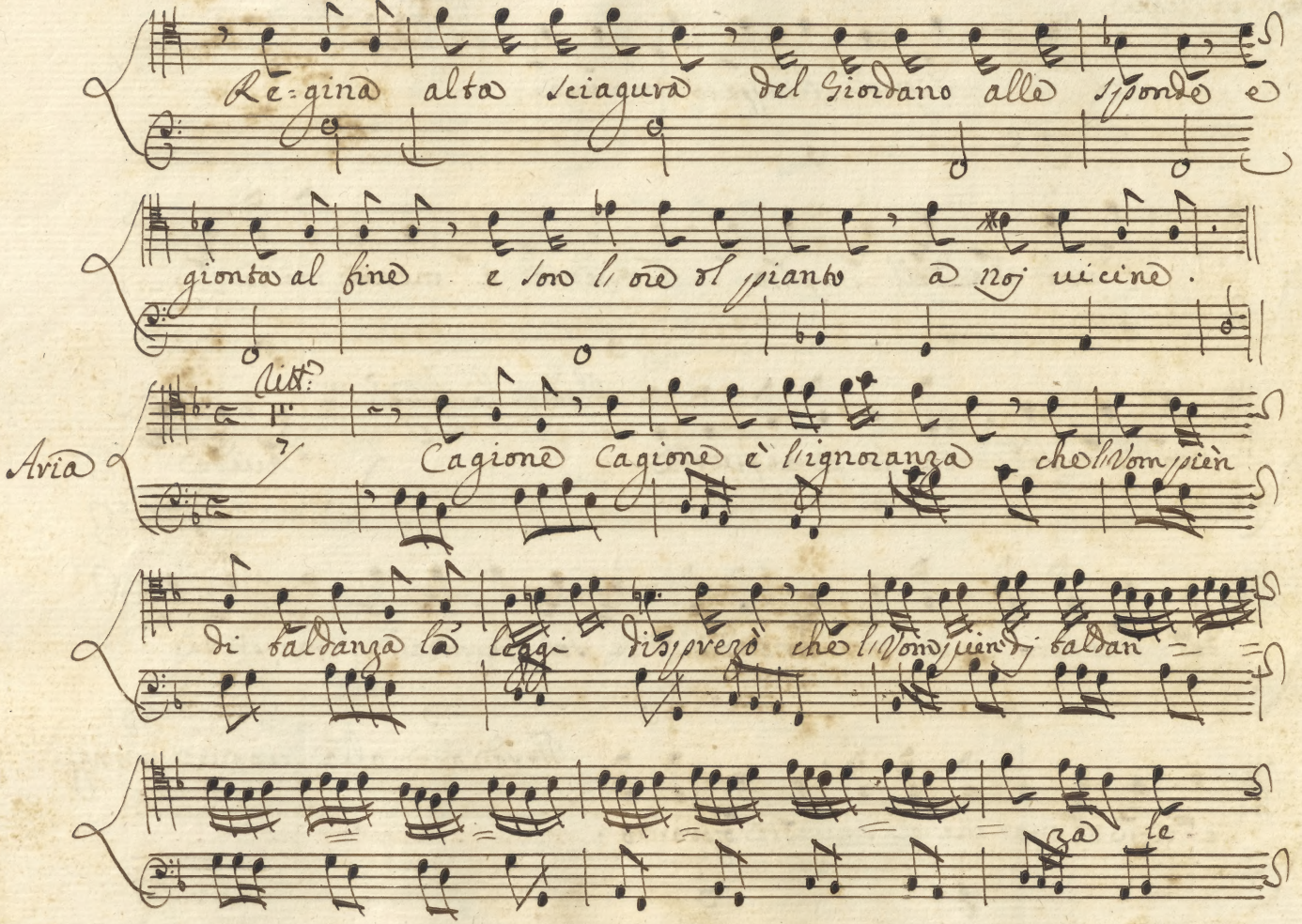


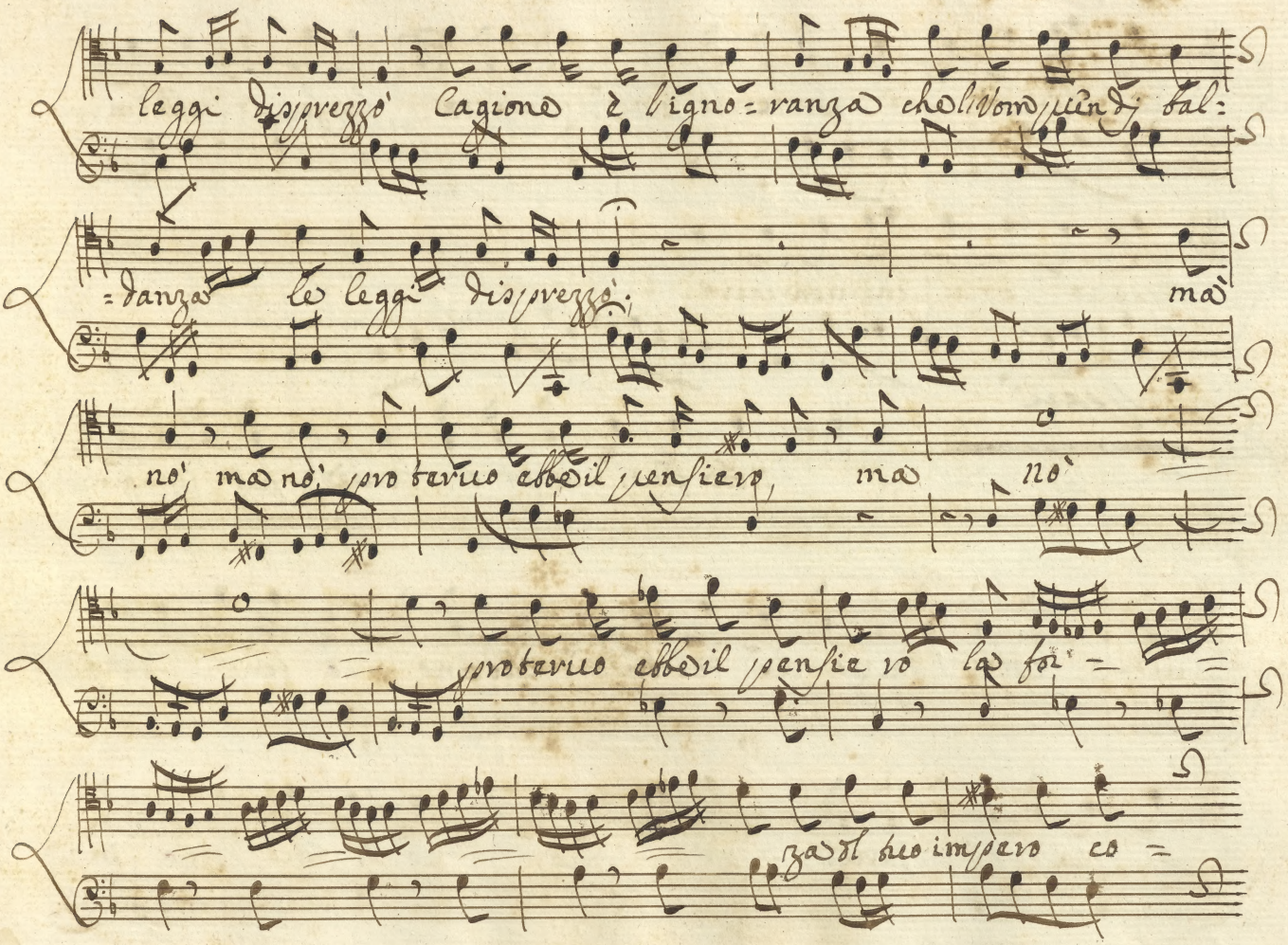
tù che di Giudea l'imperio e fasci e il voler nostro
leggi e minacci e corveggi come come potraj ue=
=dere le Tribù sollecitate e del Tempio abolisti i mis=
=teri e le leggi? che de publicis fallj a tè infaccie=
=rà solo la colpa i Principi i Principi, ei Vassallj;


e il popolare orgoglio, che nel Zelo di Cuj tutto s'accese,
aspirerà fors' anco alzarlo al Soglio.
Vlt. Jacò
Aria Vlnd:
ò Fà i legamj della Sorte Fà i le =
= gamj della Sorte prigioniero è ancora un Rè prigioniero
prigionie = ro prigioniero è an =

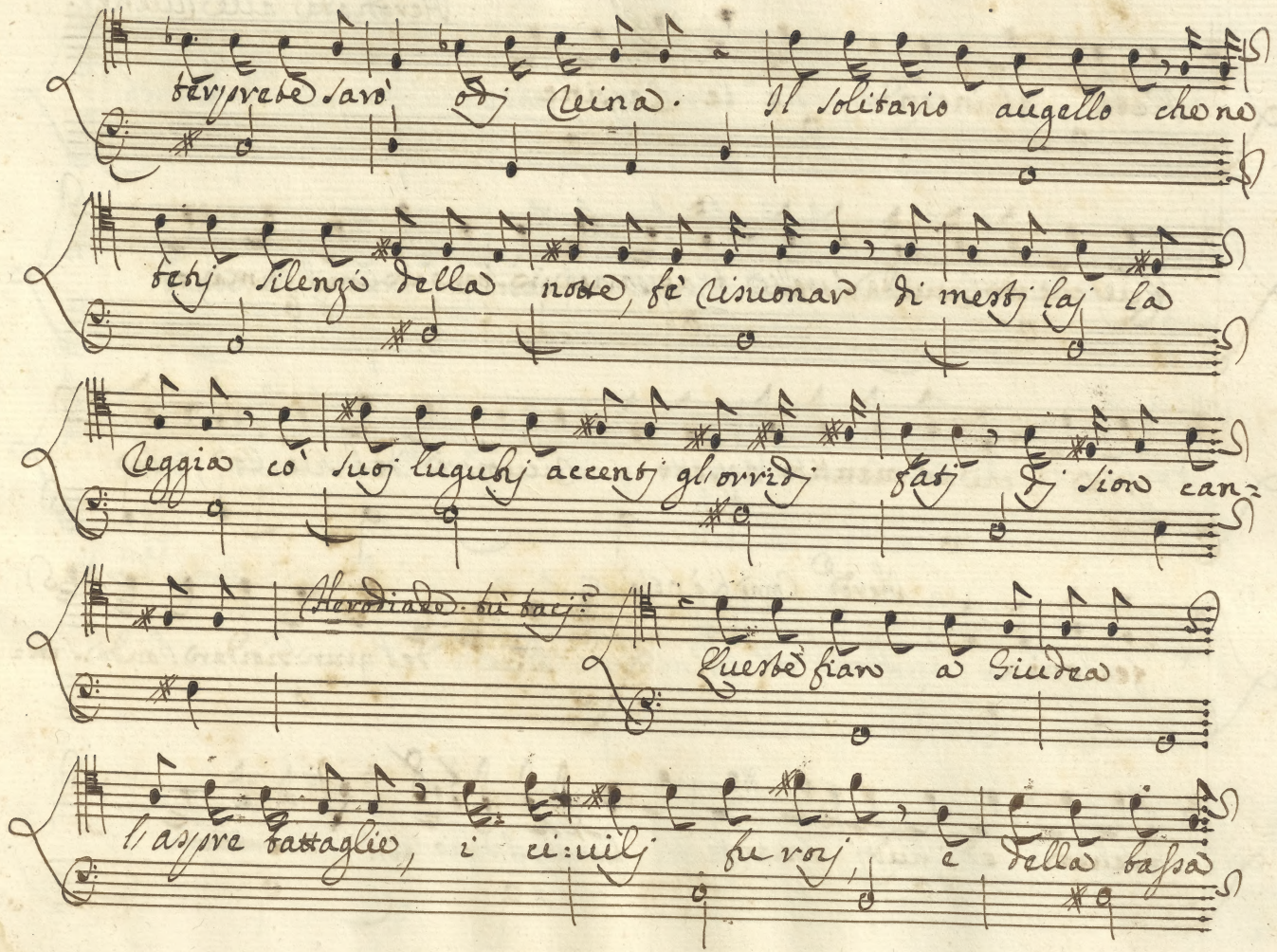

cora un Re ha i le-ga-mi della sorte prigionie-ro è ancora un
Rè
sia pien d'armi cinto è forte
più in suo arbitrio egli non
è è = gli non è è = gli non è egli non è più in suo ar =
bitrio egli non è.
Da capo

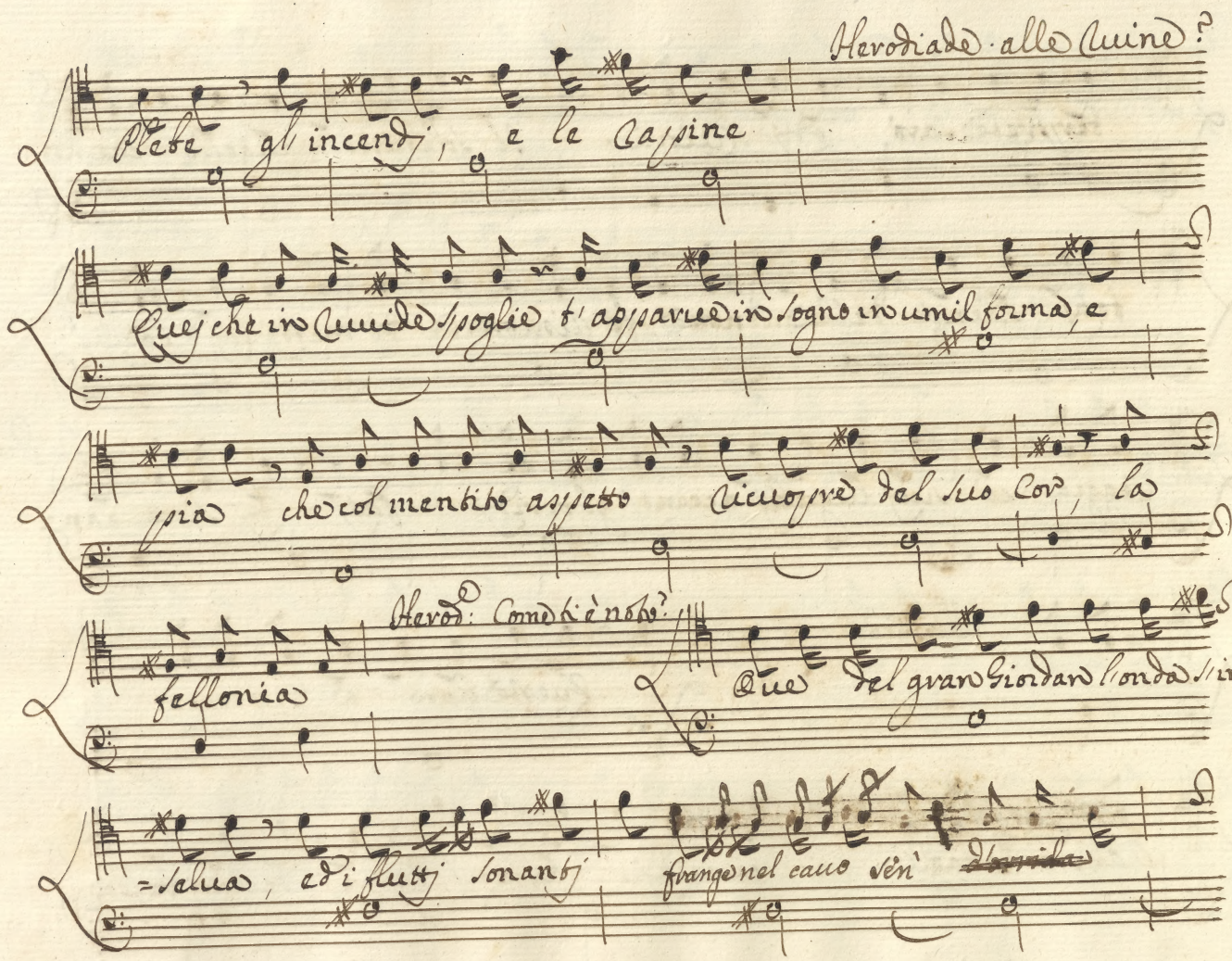
Herode. si regni.
Herode. a chi regna
Signor, l'impero ammonza.
T'uer che dell Impero il Prence è mento, mà da Vas=
=salli sol la forza acquista.
Herode. la forza?
Aciida
del periglio e sol uirtude e sol pensa alli im=prese,
Herodiade. alla sciagura inanzi.
e non al mal che gli sourasta oprando.

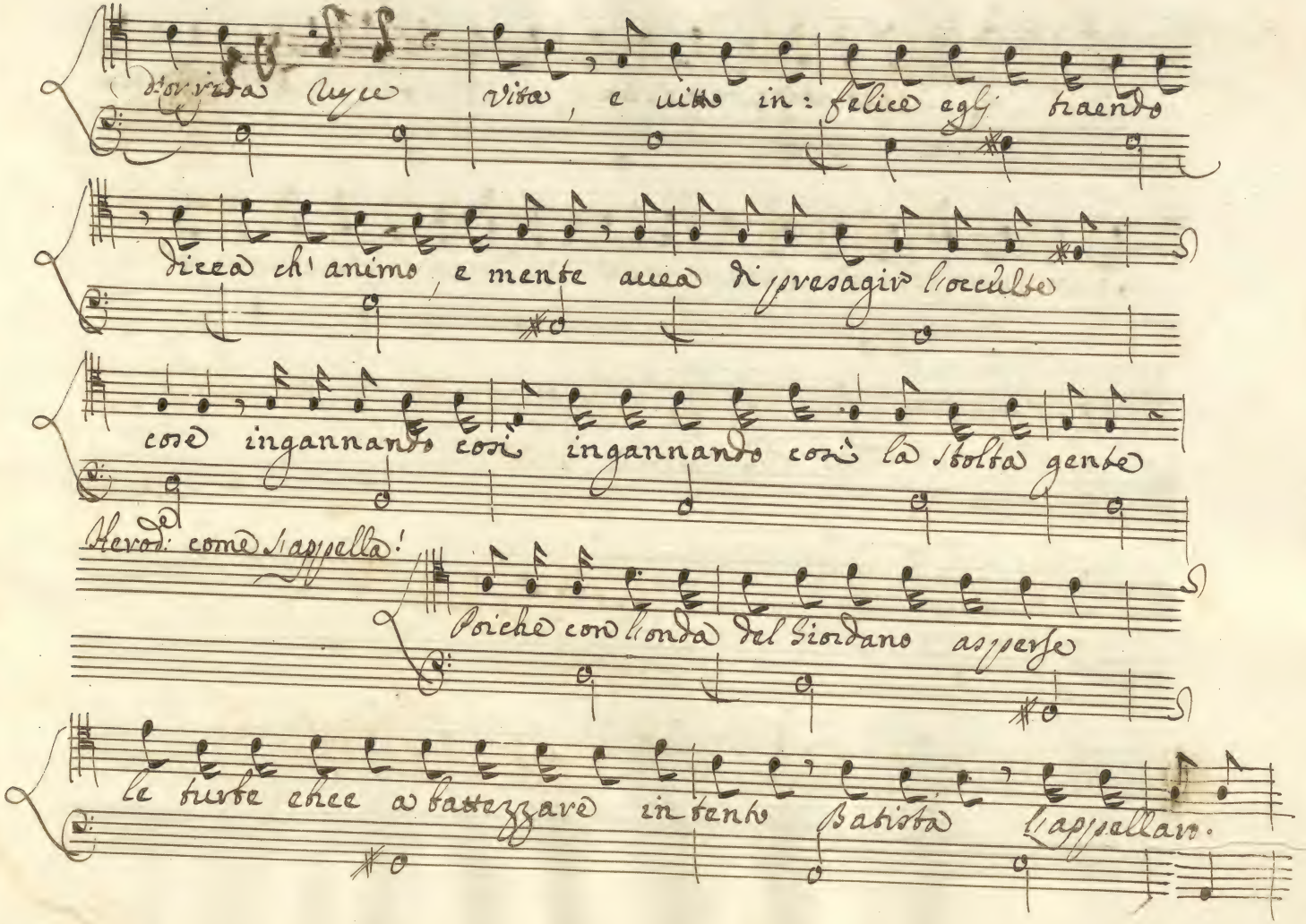

Re-gina alta sciagura del Giordano alle sponde e
giunta al fine e son l'ore del pianto a noi vicine.
Aria
Cagione Cagione è l'ignoranza che l'Uom pien
di baldanza le leggi disprezzò che l'Uom pien baldan
za le


leggi dispregio Cagiono è bigno=ranza che li vorrà giudi bal:
=danza le leggi dispregio:
mà
nò mà nò pro berrio abbo il pensiero mà nò
pro berrio abbo il pensie ro la fo=
za del suo impero co=

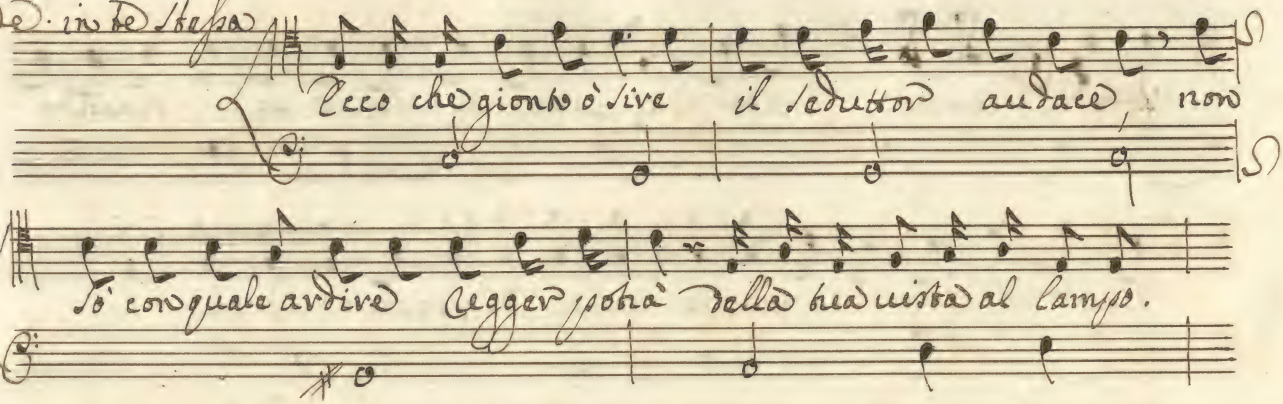
: luj che non cuvò proberuio ebbe il pensiero la forza dell im:
pero coluj che non cuvò.
D. Capo
Herodiade
Non finbj sogni ò larue fur l'imagine
uidde; escir l'Egizio Rè dal Nilo intorno se tend il sogno
aj Cai di Dj disparue; oh' Dio, io di tuo sogno in:


sempre sarò di Reina. Il solitario augello che no
tempj silenzio della notte, fè risuonar di mesti laj la
Reggia co' suoj lugubri accenti gli orridi fati, di sion can-
Herodiade: tu taci?
Guerre fian a Giudea
l'aspre battaglie, i ciuili furorj, e della bassa


Herodiade · alle ruine?
Plebe gli incendj, e le capanne
Quei che in umide spoglie t' apparve in sogno in umil forma, e
pia che col mentito aspetto ricoprì del suo cor la
Herod: Come ciò è noto?
fellonia
Que' del gran Giordan l'onda sin=
=salua, ed i flutti sonanti
frange nel cauo sen' Invida

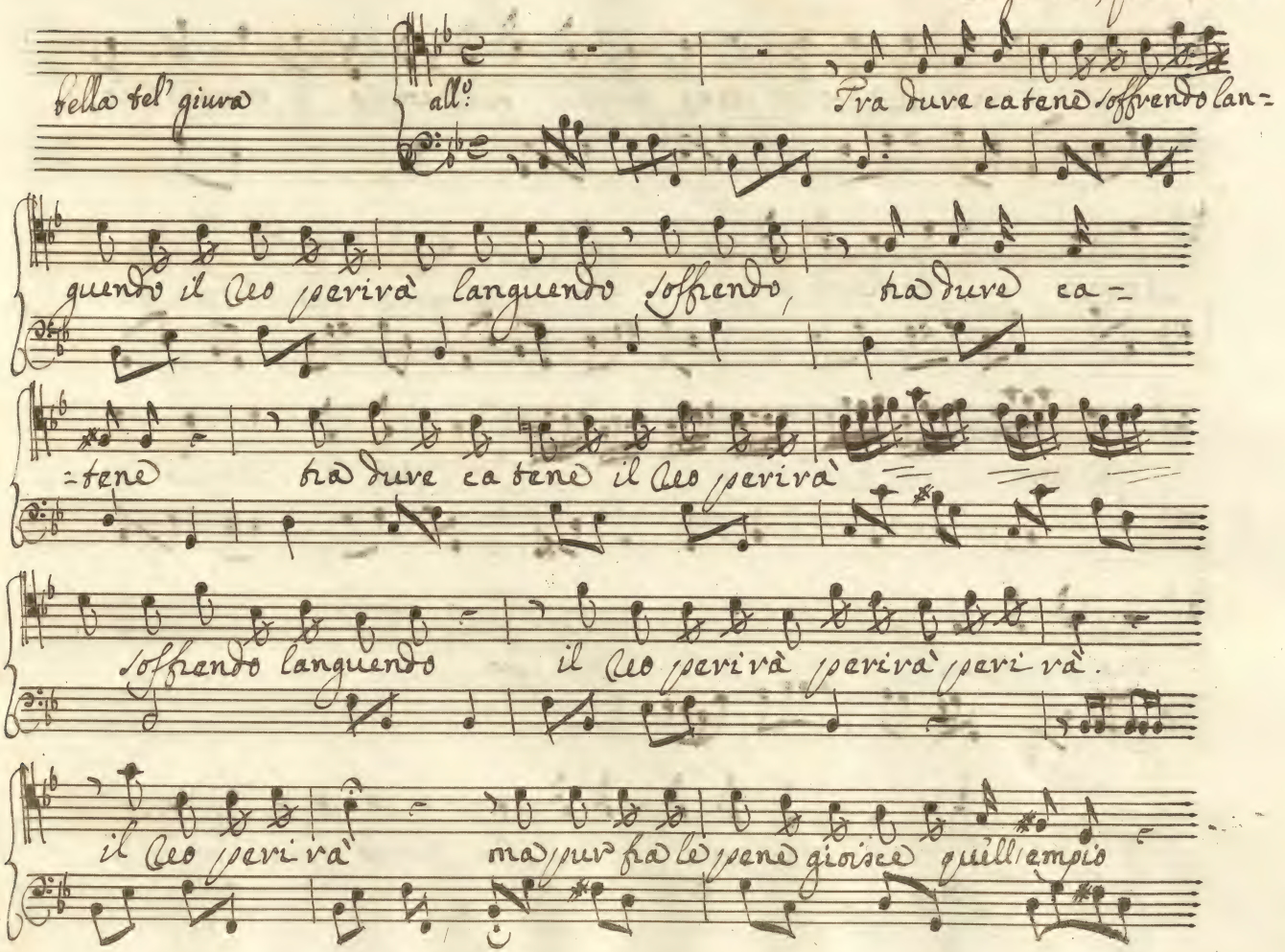

Non vida cuyo vita, e mitto in: felice egli traendo
dicea ch' animo, e mente avea di presagir l'occulto
così ingannando così ingannando così la stolta gente
Herod: come s'appella!
Poiche con l'onda del Giordano asperse
le turbe ch'ei battezzava intanto Battista s'appellava.

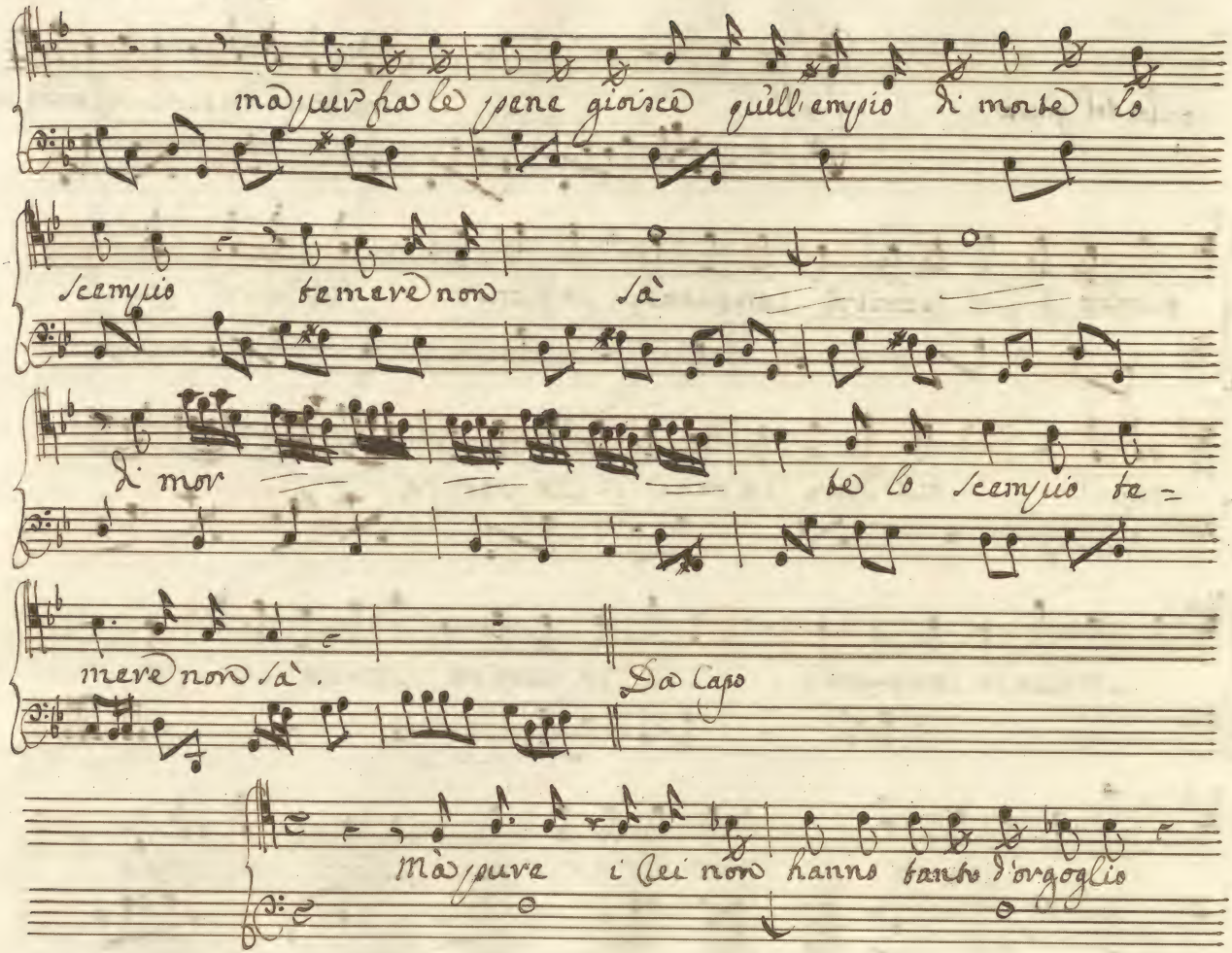
Herode in se stessa



Fine della prima Parte

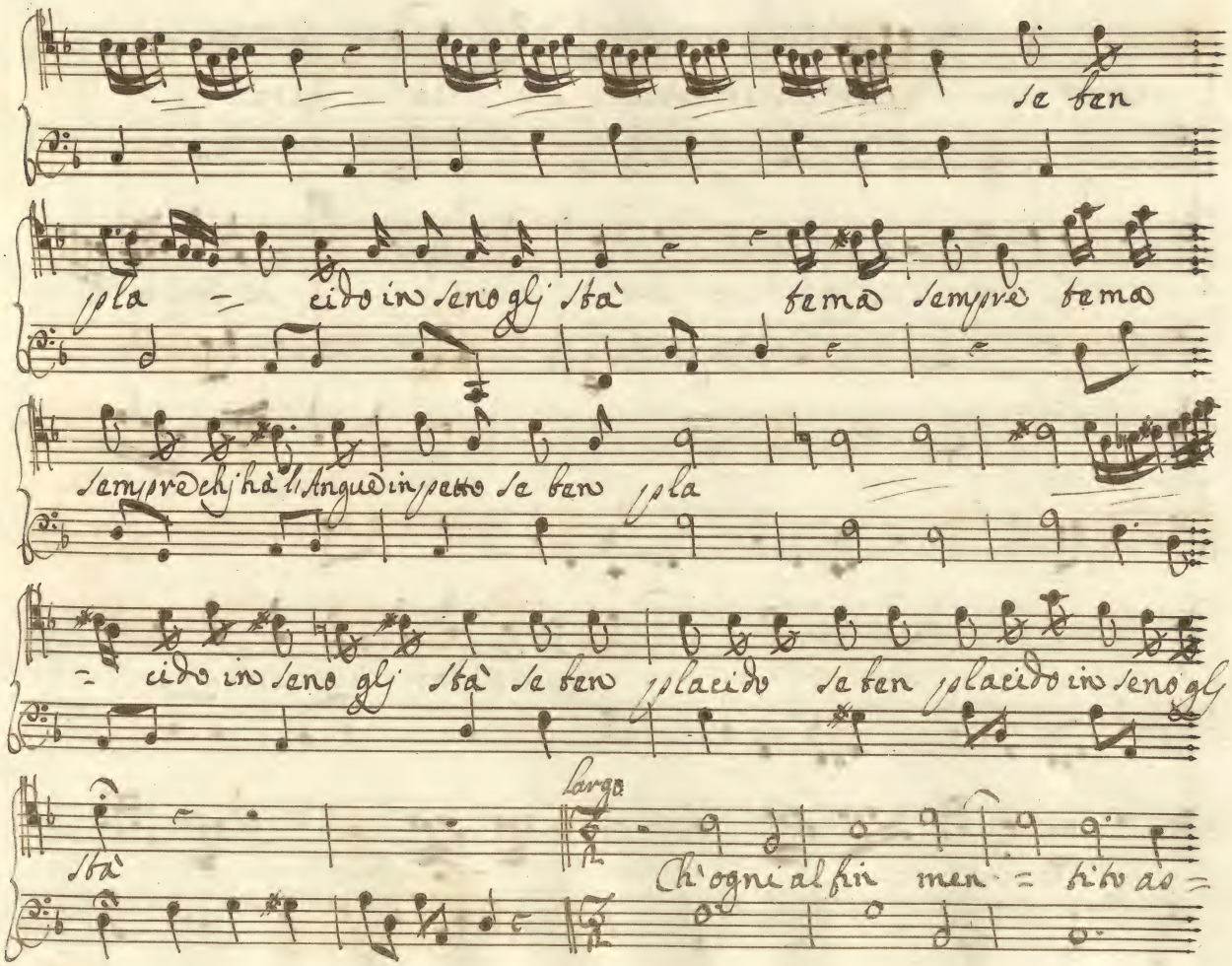
Ciascuna parte, parte n.do

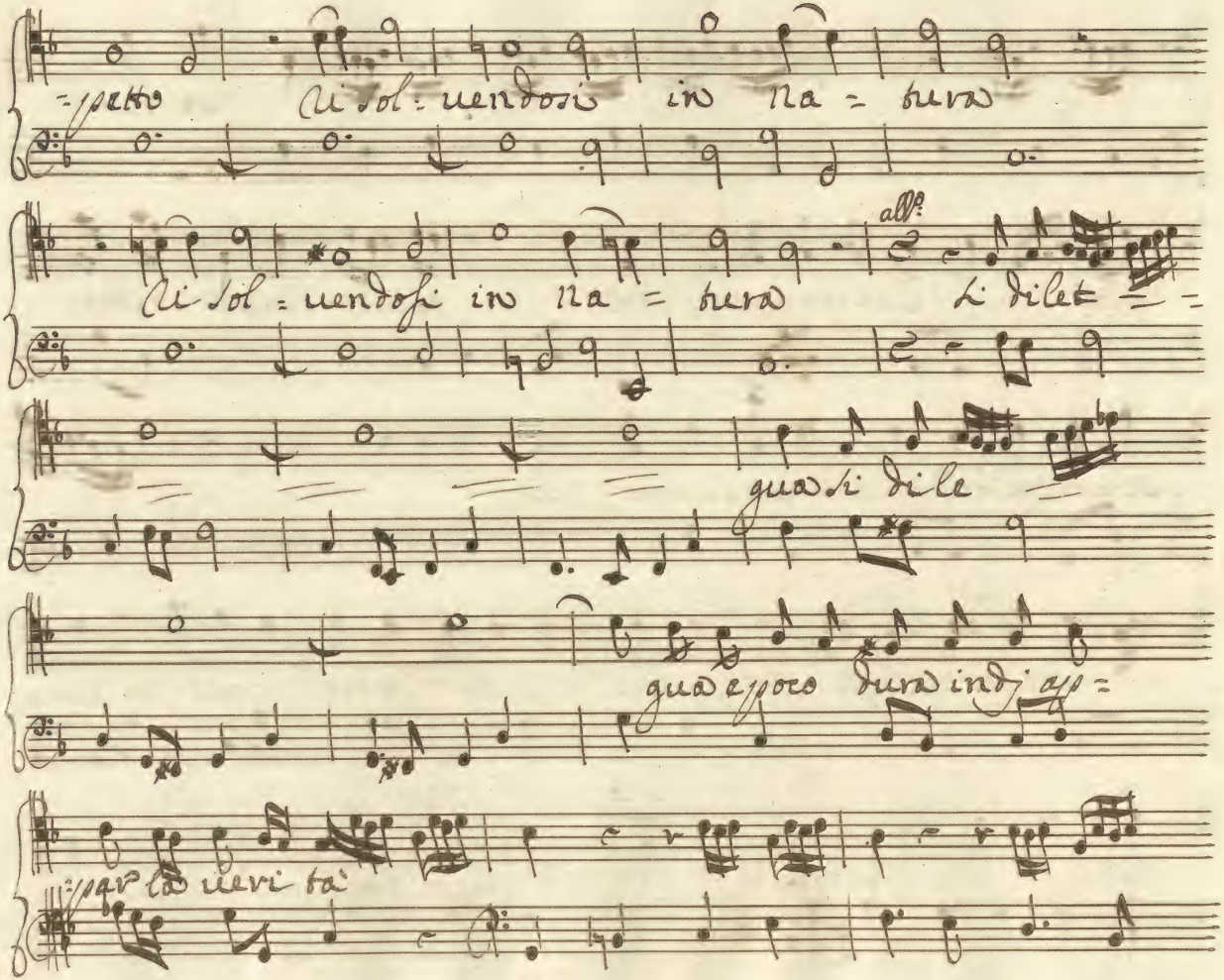



ma pur fra le pene gioisce quell'empio di morte lo
l'empio temere non sà
di mor
te lo l'empio te =
mere non sà.
Da Capo
Ma pure i Dei non hanno tanto d'orgoglio

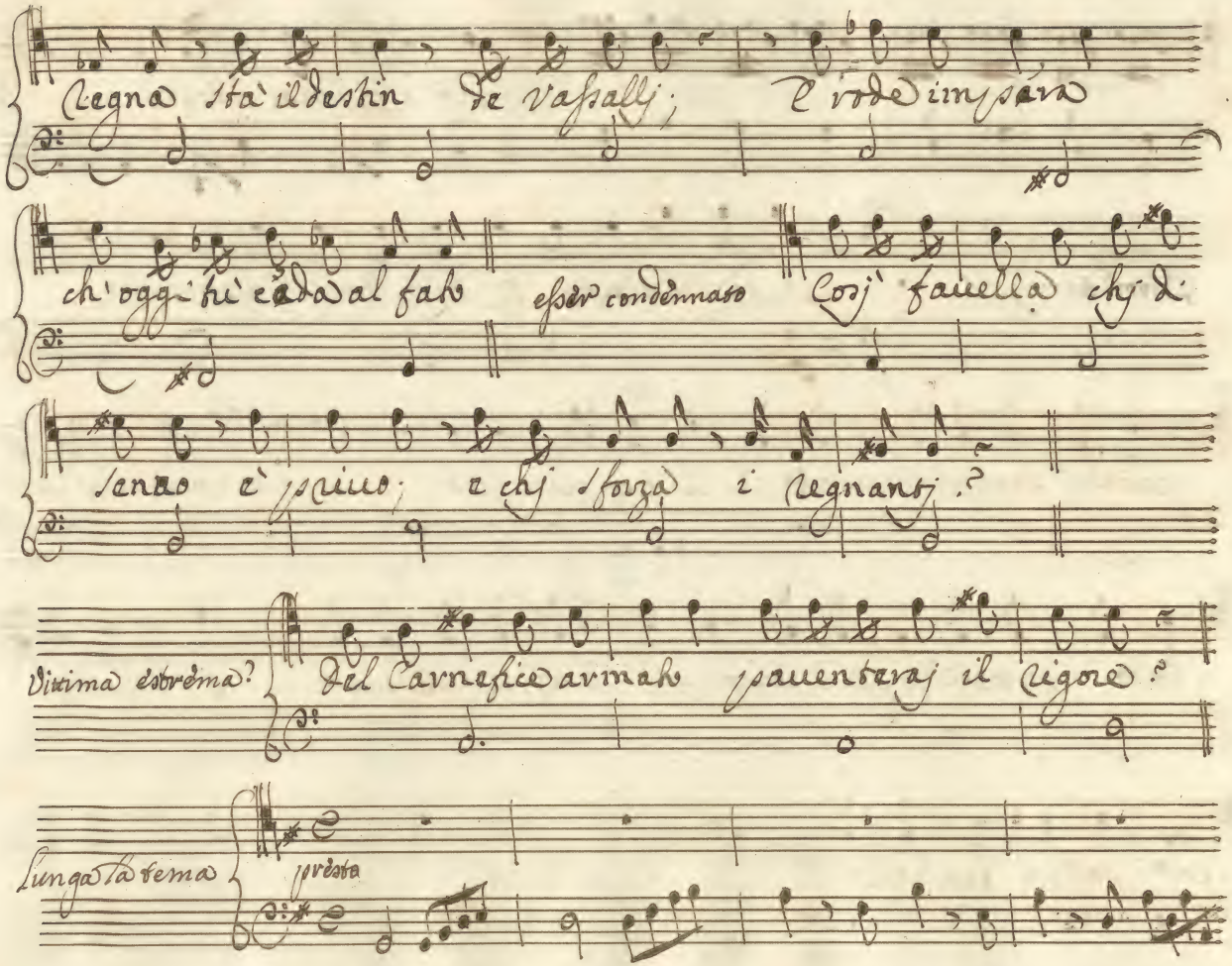
e d'alterezza al Cor poi che nel fallo stesso è il sup=
plicio ol fallo essendo impresso nell istesso peccar sempre il h=
=mor; dunque fuggir il male dovrebbe ogni mortale se
l Alma non può mai schivar la fama, che se di pena estrema
qualche volta la sorte assolue i rei col timor che gli affanna mille

uolte in un dì pur gli condanna.
o ben piacer.
ande
Temo sempre Temo
sempre chi ha'l cuor in petto sa ben pia
cibo in vano li ba


se ben
ſpla = cido in ſeno gli ſtà fama ſempre fama
ſempre ch'hà l'Angue in petto se ben ſpla
= cido in ſeno gli ſtà se ben ſplacido se ben ſplacido in ſeno gli
ſtà
Largo
Ch'ogni al fin men = tir ao =

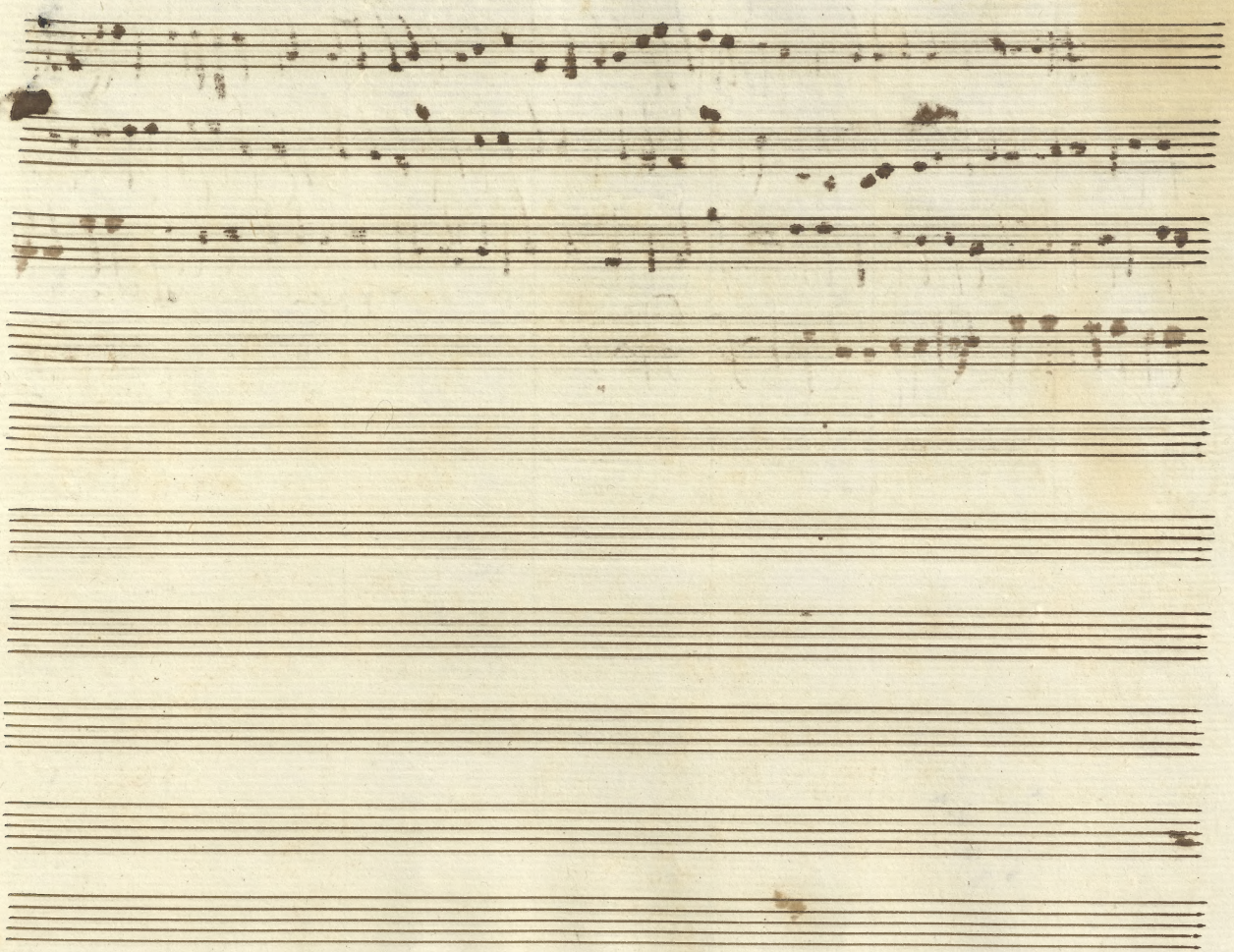

=petto Ai sol = uendosi in na = tura
Ai sol = uendosi in na = tura
all?
Li dilet = =
quasi dila
quasi poco dura indi ap =
=par to uevi tai

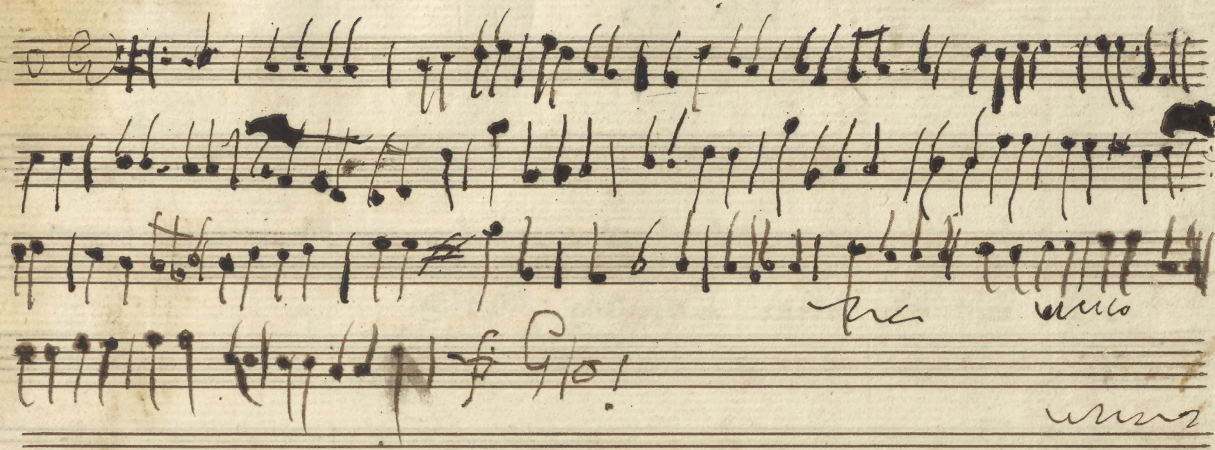
indj asspar la verità .
Da Capo
Ritor. tacet
Alta Reina a tuoj desirj applaudo
perche sempre pauento il tuo periglio .
e in cio ch'espedo:
: dato se non doppo li imprese unqua non puote
è l'affrettarsi an:
: cor saggio consiglio .
Esa sicura
in mano di Di


Regno stà il destin de vassalli; E vede impera
ch'oggi hù cada al fato esser condennato Così fauella chi di
senno è privo; e chi sforza i regnanti.?
Vittima estrema? Del carnefice armato spauentaraj il rigore?
Lunga fa tema presta

Quando il fero inesorabile
Quando il fero inesorabile nudo in
al to miveraj hemera
i verch'l=
vodo è già implaca bile hemera
i verch'l vodo è già implaca = bile

O là che più di tarda del mio fi=
:gnor ad eseguir gl'impeni
Carnefice adirato mi fa il
colpo spietato
esca il fallow di vita.
Fine.




Glo!